

## **CERCARE, RIPARARE, ATTENDERE**

Giornata regionale per la Pace 2014

Eccoci ancora quest'anno a vivere insieme questa giornata di riflessione comune. Invito gli insegnanti presenti ad iscriversi al percorso formativo "per una nuova cittadinanza mondiale".

Partiamo come sempre dalla realtà, dai fenomeni, che in altre parole sono ciò che si manifesta, ciò che vediamo, ciò che è evidente. Con un mondo ridotto a mercato ci stanno colonizzando la mente ed è triste constatare che non ci accorgiamo più: il 25% delle persone soffre problemi di ansia e depressione. C'è una crisi generale dei legami affettivi stabili. Si produce e si allarga in maniera preoccupante il fenomeno delle dipendenze patologiche: oltre a quelle conosciute di alcol e droghe avanzano quelle dal gioco e la porno dipendenza. Vediamo avanzare persone distruttive e violente. Allora oggi voglio declinare così il termine **pace** che è sempre il nostro faro che ci illumina. Pace = come attrezzarci contro il senso di impotenza, contro l'ideologia del mercato, contro la mercificazione dei rapporti umani, per imparare ad essere più autentici, più umani, più persone vere!! Cerchiamo insieme qualche seme di cambiamento, qualche seme di futuro.

La nostra vita è fatta di relazioni, intime e sociali, legami di prossimità, scambi reciproci e condivisione. E' dal nostro più o meno intenso attaccamento ai genitori durante l'infanzia che nasce la nostra capacità di relazione poi anche con gli altri. I legami, le relazioni ci cambiano, nutrono la nostra mente ed il nostro cuore. Le relazioni ci trasformano. Ma le relazioni non vanno avanti da sole. Le relazioni sono fragili. Bisogna averne cura, dedicare il giusto tempo. Bisogna abbandonare qualsiasi pretesa di possesso: l'altra/o la/o puoi incontrare, ma non lo puoi mai possedere.

Allora per andare avanti, metterei al centro della riflessione tre parole: CERCARE, RIPARARE, ATTENDERE.

### **CERCARE**

Nel labirinto dove noi viviamo, dove le relazioni, come dicevo sono fragili, dove l'ideologia del mercato ci dà il "tutto e subito", noi dobbiamo invece sviluppare la pazienza del cercare. Non subire mai passivamente le situazioni, né buttarci a capofitto nelle situazioni. Mai chiuderci nelle nostre solitudini!! Esplorare i problemi senza l'ansia di cercare subito le soluzioni. Non fare come la mosca caduta nella tela del ragno, o come il pesce caduto nella rete. Più ci si agita e più si cade nella rete. Bisogna tornare indietro sui nostri passi. Uscire dalla miopia dell'egocentrismo. Riflettere sulle scelte fatte. Imparare la ricerca. Fare scelte ragionate. Stabilire tappe intermedie; correggersi strada facendo.

Nel labirinto del problema non sappiamo se c'è la soluzione, ma possiamo alimentare la speranza e questo ci rende più calmi, meno distruttivi.

### **RIPARARE**

L'ideologia di mercato ci porta "all'usa e getta" degli oggetti e questo purtroppo avviene poi spesso anche con le persone. Mi hai fatto arrabbiare, ti cancello come amico!! No!!! (In questo FB non aiuta!) Riparare è proprio il contrario della civiltà dello scarto. Richiede intelligenza, impegno e abilità. La vulnerabilità è purtroppo una costante della vita umana. Bisogna trattarle bene le nostre nevrosi, dice simpaticamente Papa Francesco!

Riparare le persone e le relazioni, ma anche offrire riparo!! Quante volte e quanto è stato importante per noi, se ben pensiamo, a qualcuno/a che ci ha offerto riparo, ci ha aiutato a riprendere fiducia in noi stessi, ci ha fatto recuperare forza e vitalità! Se noi siamo quel che siamo è perché un ventre caldo ci ha accolto, nutrito e riparato!!

Riparare le relazioni, individuare i problemi prima che insorgano, prima che divengano distruttivi. Avere le antenne alzate e pronte!

Nella logica del riparare c'è anche il conflitto: non dobbiamo temerlo è un momento di verità anche perché certe cose bisogna anche dirle, non tacerle. Impariamo ad affrontare conflitti sani, civili, rispettosi. Avremo meno sofferenza, meno abbandoni umani !!

Imparare a offrire riparo con la nostra amicizia e vicinanza alle persone che stanno magari passando un brutto momento. Questo ci fa sentire più efficaci. Le nostre competenze, lo sappiamo, crescono praticandole. Si innesta un meccanismo virtuoso. Proviamoci!!

## **ATTENDERE**

“Non dobbiamo mai pensare al futuro come ad una mera (semplice) proiezione del presente” diceva p. E. Balducci, maestro di pace, “ il futuro è sempre nuovo”. Il futuro contiene l'inatteso, rivela l'uomo inedito. Le soluzioni, spesso, non sono quelle che avevamo in mente noi.

Attendere mai passivamente, ma creare condizioni mentali, operative, creative, di superamento dei pregiudizi, d'intuizione per cui si mettono in moto reali processi di cambiamento.

Il cambiamento inizia sempre da noi e a questo proposito voglio concludere con una frase celebre di Gandhi: “ sii tu – **siate voi, siamo noi** - il cambiamento che **vuoi – vogliamo** - vedere nel mondo”.

Ancona, 19 dicembre 2014

Mario Busti